

DM *in pratica*

# LE OTTO RAGIONI CHE NON TI FARANNO ASSUMERE MAI

Ci vuole poco a mandare a rotoli un colloquio. Lo racconta un celebre selezionatore americano in un video che ora è cliccatissimo sul web. E ce lo conferma uno psicologo del lavoro italiano

di BARBARA SGARZI scrivi a [dminpratica@mondadori.it](mailto:dminpratica@mondadori.it)

I tuoi colloqui di lavoro sono un fallimento? La colpa non è sempre di una selezione ingiusta o della sfortuna. È più probabile che ci sia qualcosa di sbagliato nel modo in cui ti poni. Ne è convinto Mark O'Toole, consulente per le risorse umane con 20 anni di esperienza, che ha messo online ([www.slideshare.net/markrotoole](http://www.slideshare.net/markrotoole)) una presentazione dove spiega le ragioni per cui un candidato non viene richiamato per un secondo incontro. Con più di 772mila visite e 29mila "like" su Facebook, questo video è diventato un mantra per chi cerca un posto. Noi abbiamo interpretato alcuni dei suoi "sconsigli" con l'aiuto del career coach Massimo Perciavalle, coautore di *Farsi assumere in tempo di crisi* (Franco Angeli).

## 1. NON ACCORCI IL CV

Se non ti chiamano mai per un colloquio, rivedi e taglia il cv. Un selezionatore non ama leggere un papiro, soprattutto se il candidato ha meno di 30 anni. «Due pagine sono sufficienti. Cita solo le esperienze in linea con il posto al quale aspiri e non dare l'impressione di sparare nel mucchio» dice il coach.

## 2. NON CORREGGI GLI ERRORI

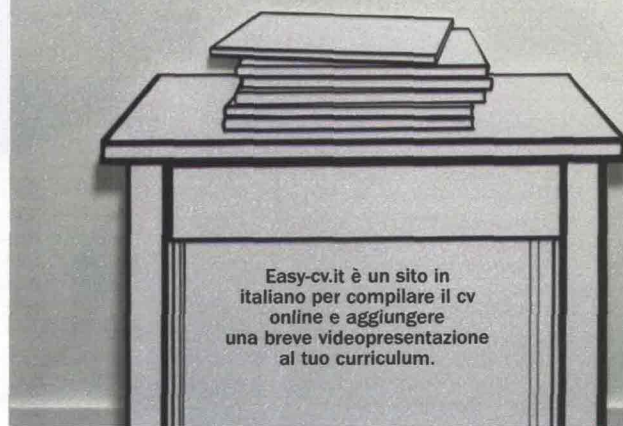
Se lasci refusi nel cv, chi legge penserà che, una volta assunta, congenerai lavori poco precisi. «Non è solo forma: c'è molta sostanza nel curare la scrittura, l'impaginazione e l'aspetto dei documenti che invii» aggiunge Perciavalle.

## 3. NON TI INFORMI SULL'AZIENDA

Con Google e gli altri strumenti di ricerca in Rete, è facile avere informazioni sulla società che ti sta valutando. Al colloquio mostra di conoscere la struttura e il settore. «Arrivare impreparata è sinonimo di poca curiosità. Meglio personalizzare già il cv sulla base delle richieste della società» dice il coach.

## 4. NON PONI MAI DOMANDE

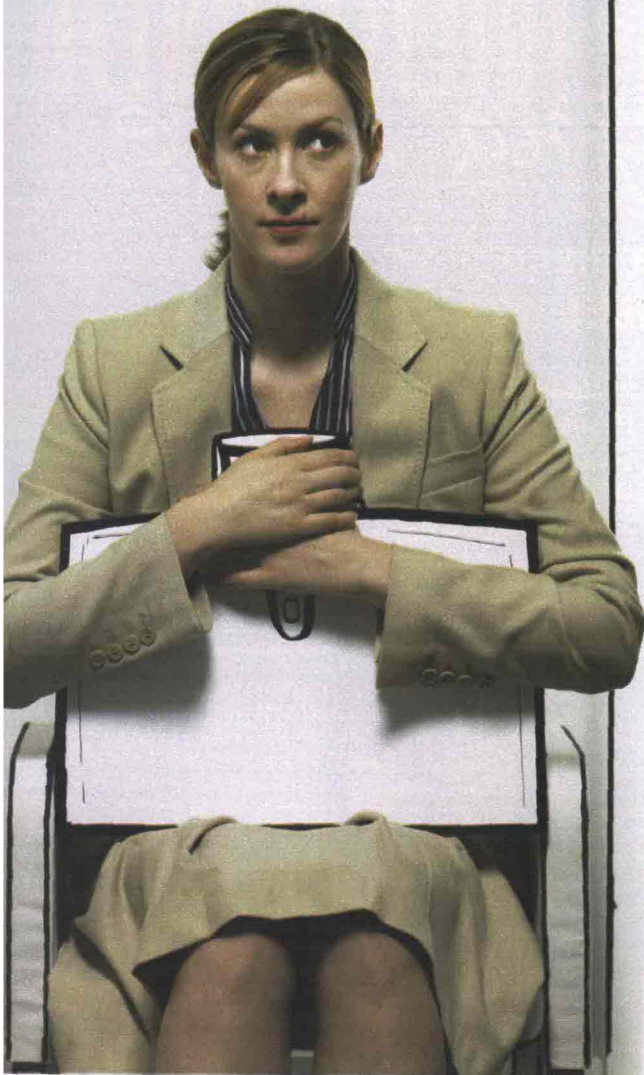
Durante un'intervista di lavoro non sentirti pronta solo a



parare i colpi: loro fanno domande e tu stessa dovresti porne. «Il colloquio serve anche ai candidati per rendersi conto dell'ambiente e del tipo di mansioni che possono attenderti. «Sfruttalo» con questioni pertinenti» dice Perciavalle. Ma non chiedere, al primo incontro, quante ferie avrai.

## 5. NON TI PREOCCUPI DEL LOOK

Il dress code da ufficio si è molto rilassato, negli ultimi anni. Se però non conosci ancora bene l'ambiente, meglio evitare jeans, cargo, sneakers o T-shirt. Un aspetto gradevole e in ordine dimostra che prendi sul serio il colloquio e sei in grado di presentarti bene. «L'abito è al primo posto nel marketing di se stessi, in Italia ancora di più che negli Usa. Cerca di essere in sintonia con la cultura dell'azienda, che avrai studiato prima di



## Mosse vincenti

Abbiamo chiesto a Mark O'Toole, esperto americano di recruiting, di suggerire a chi cerca un posto di lavoro tre assi nella manica da sfoderare per farsi apprezzare dai selezionatori. Ecco le sue risposte.

### Porta qualcosa realizzato da te

«Un candidato è arrivato, oltre che preparato sull'azienda e sulla posizione, con qualche slide che riassumeva gli stage e le esperienze passate. Ha chiesto di potermele mostrare, così ha guidato la conversazione, dimostrando che il suo background risultava utile. Mi è apparso sicuro, motivato e conscio del suo valore. E ha avuto subito una proposta di assunzione».

### Crea un'occasione d'incontro

«Spesso mi viene chiesto di vedere qualcuno anche se non c'è alcuna posizione aperta, solo per dare qualche consiglio e aiutarlo a trovare una nuova strada. Più di una volta la persona che ho visto è stata così brava a raccontare i suoi successi, le sue conoscenze, il suo network, che sono andato dal mio capo chiedendo di assumerla comunque».

### Libera l'entusiasmo

«Il selezionatore è un essere umano e si lascia influenzare dall'istinto. Per questo anche il colloquio è una questione di feeling. Se non hai esperienza specifica, sappi che a noi, più delle cose che sai, interessa capire come ragioni e come apprendi. Presentati pronta a imparare, piena di interesse ed entusiasmo e fai domande appropriate: il posto potrebbe essere tuo».

presentarti. Un casual elegante, senza esagerare con borse o bijoux supervivisti, funziona sempre» suggerisce il coach.

## 6. NON TI PROMUOVI SUI SOCIAL

Ti definisci esperta del web, ma la tua pagina LinkedIn è ferma alla laurea, hai scritto due tweet in un anno e su Facebook condividi solo foto di gattini. Credi che un selezionatore non abbia tempo da perdere con queste cose? Sbagliato. Per molte posizioni oggi la dimestichezza con i social media è fondamentale. «In Italia questo aspetto è ancora sottovalutato, ma sono sempre di più le aziende che curiosano anche in Rete per giudicare un candidato. Meglio, quindi, farsi trovare preparate» consiglia Perciavalle.

Getty

## 7. NON CERCHI DEGLI STAGE

Il tuo profilo è meno interessante di altri perché non hai sperimentato il lavoro in azienda e ti manca la "cultura" dell'ufficio. «Che sia stage, tirocinio o volontariato, l'importante è riuscire a fare almeno un'esperienza. Già dagli ultimi anni di università» aggiunge Perciavalle.

## 8. NON SEMBRI CORTESE

Sei arrivata in ritardo all'incontro. Non hai guardato negli occhi chi ti stava di fronte quando vi siete stretti la mano. Ti hanno presentato persone del team e non hai chiesto di cosa si occupano. «A volte si è così tesi da apparire distaccati e scortesi» spiega il coach. «La ricetta è tenere sotto controllo l'ansia per dimostrarsi cordiali e davvero interessati».